

Valerio Evangelisti ci ha lasciato

Scritto da Fabrizio Cucchi

Mercoledì 20 Aprile 2022 17:46 -

Lunedì scorso è venuto a mancare, all'età di 69 anni, Valerio Evangelisti, uno dei più noti scrittori italiani del genere fantasy e horror nonché noto per il suo impegno "militante". Le sue opere più famose presso il grande pubblico sono quelle che vedono come protagonista l'inquisitore Nicolas Eymerich, personaggio che "ha fatto fortuna" anche nel mondo dei fumetti, della radio e persino dei videogiochi, a riprova della sempre maggiore connessione tra i vari "mezzi" di comunicazione e di espressione. Questa "interconnessione" era del resto conosciuta da Valerio Evangelisti che la declinava in chiave di impegno militante: infatti fondò e diresse la famosa rivista sul web "Carmilla on line" che partendo dalla critica letteraria arriva a parlare di argomenti di attualità sociale.

Già da tempo aveva problemi di salute, (era anche sopravvissuto ad un tumore...) ma ha portato avanti fino all'ultimo la sua attività di "letterato" e di militante. Ci lascia una sterminata bibliografia che spazia dai saggi storici (infatti cominciò la sua attività di scrittore proprio come autore di saggi) alla narrativa fantasy (quella per cui è diventato maggiormente famoso), oltre ad un ruolo davvero peculiare all'interno della "sinistra" italiana, nella quale ha avuto un'influenza notevole. Nel campo più strettamente culturale, ha contribuito ad infrangere -nel panorama della letteratura italiana- la distinzione tra una letteratura "d'intrattenimento" e una letteratura "alta", portando avanti -nel suo particolarissimo modo- un po' il discorso che era stato iniziato da autori come Italo Calvino (penso ad esempio alle "Cosmicomiche" di quest'ultimo, o "Le città invisibili"). Nonostante "l'abito antico" anche Eymerich è (malgrado tutto) un personaggio moderno (o meglio: come tutti i personaggi letterari tende a divenire "senza tempo" benchè sia figlio di un preciso momento storico, che non è il suo ma che è quello in cui viveva il suo autore - ossia il nostro).

E' innegabile poi come Evangelisti abbia fatto nascere "una moda culturale" che certo gli sopravvive...Che non è quella del fantasy "stile Tolkien" (che, viene -non a caso- strumentalizzato dalla destra, molto al di là di quelle che erano le intenzioni del Tolkien stesso) ma che è quella del fantasy-horror "stile Evangelisti" nella quale molti militanti di sinistra si sono potuti, e possono attualmente auto-identificarsi, proprio per la connotazione ideologica di questo autore. Che poi anche questa tenda ad assumere forme "stereotipe" e addirittura ci sia un processo "di banalizzazione" è un fatto insito nella natura stessa dei processi culturali, e non può certo essere considerato "una colpa" di questo autore.

Fabrizio Cucchi /DEApress